



# IL MONDO DEI TRASPORTI

MENSILE DI POLITICA, ECONOMIA, CULTURA E TECNICA DEL TRASPORTO

FONDATAO È DIRETTO DA PAOLO ALTIERI



Vega Editrice | Il Mondo dei Trasporti | MdT Annuario Trucks & Vans | Paolo Altieri



Giovedì, 6 Giugno 2019

ATTUALITÀ | TEST DRIVE | PERSONAGGI | DEALER | TRASPORTATORI | MOBILITÀ | AZIENDE | VIDEO

## ARVAL / Lanciato l'Arval Mobility Observatory

Giovedì, 6 Giugno 2019

Il Corporate Vehicle Observatory (CVO) di Arval si evolve. E' nato Arval Mobility Observatory. Trattasi di un cambiamento nato in risposta alla velocità con cui la mobilità delle aziende sta cambiando. L'obiettivo è raccogliere e distribuire informazioni approfondite, accurate a tutti i tipi di pubblico, fornendo così un contributo alla società e all'ambiente. Così facendo, si aiuterebbero tutti gli stakeholder della filiera a comprendere meglio il nuovo paradigma della mobilità verso cui ci stiamo dirigendo.

Compila il seguente modulo per ricevere la nostra newsletter:




Autorizzo al trattamento dei miei dati ai sensi della legge sulla privacy (D.Lgs. 196/2003).

Commenti:

Commenti: 0

Ordina per




Plug-in Commenti di Facebook

INIZIA LA TUA TGE EXPERIENCE

Configura il tuo TGE

MAN

tà  
ce  
so.

KÖGEL

Manovrabilità user-friendly

# Economia & Finanza con Bloomberg

HOME MACROECONOMIA FINANZA LAVORO DIRITTI E CONSUMI AFFARI&FINANZA **OSSERVA ITALIA** CALCOLATORI GLOSSARIO LISTINO PORTAFOGLIO



## ENERGITALIA

Una finestra sul mondo dell'energia: analisi, dati economici e statistici e storie di innovazione per capire il futuro di un settore in trasformazione

HOME | STORIE | SOSTENIBILITÀ | TRASFORMAZIONE | TERRITORI | MOBILITÀ | ARCHIVIO

Cerca nel sito

CERCA

# Città sostenibili per una vita migliore: gli italiani pensano sempre più green



*Smart city e smart mobility possono essere decisivi, ma è indispensabile il ruolo formativo e informativo delle istituzioni*

14 Giugno 2019

Città meno inquinate e più smart, a partire dalla mobilità. Impegno individuale, informazione capillare e istituzioni più attente. Per gli italiani sono questi gli elementi fondanti di un mondo sostenibile e, di conseguenza, di una migliore qualità della vita secondo la ricerca ["Sostenibilità, smart city e smart mobility"](#): una indagine condotta su un campione di 1.500 italiani e realizzata, in collaborazione con Doxa, dal Corporate Vehicle Observatory (CVO) di Arval

### ENERGITALIA

Un'iniziativa di Affari & Finanza  
In collaborazione con Edison e Politecnico di Milano



A&F AFFARI&FINANZA

Italia, piattaforma di ricerca indipendente dell'azienda leader nel noleggio a lungo termine.

Salute e gestione sana e consapevole delle risorse naturali sono basilari. Il 62 per cento degli italiani lega la qualità della vita al livello di inquinamento delle città e uno su due crede sia possibile migliorarla contribuendo al risparmio di risorse come energia e acqua. Per il 42 per cento, lo standard può crescere assieme al livello dei servizi di trasporto pubblici.

Un intervistato su due è scettico sulla possibilità che il mondo possa essere migliore fra cinque anni, ma il bisogno di vivere in una realtà più sostenibile è praticamente unanime. Un'esigenza personale per l'81 per cento degli italiani, legata al futuro dei propri discendenti per il 18 per cento. Tra coloro che si definiscono positivi verso il futuro a spingere verso un cambio di rotta è l'attenzione al bene dei propri figli (56 per cento) e il ruolo dell'informazione (54 per cento), utile a far comprendere i benefici di un mondo più sostenibile.

A migliorare la qualità della vita può contribuire sensibilmente la realizzazione di smart city e la promozione della smart mobility, concetti che fondono tutela dell'ambiente e usability, ovvero la combinazione di efficienza ed efficacia nell'utilizzo dei servizi. Come incoraggiarli? L'81 per cento degli italiani si muove a piedi o in bici su percorsi brevi, il 59 per cento si informa su come guidare in modo sempre più sicuro, il 57 per cento su come farlo in modo più pulito. Quattro intervistati su dieci usano più mezzi quando si sposta, abbinando l'automobile alla bicicletta o ai mezzi pubblici.

L'obiettivo di tutti? Una mobilità pubblica e privata efficiente ed ecologica, più aree verdi, isole pedonali e piste ciclabili riservate a bici e mezzi elettrici, nonché più sensibilizzazione da parte delle istituzioni. Il loro ruolo, infatti, è ritenuto fondamentale da quasi tutti gli italiani che chiedono a Governo, Comuni e Regioni maggiore formazione nelle scuole e maggiore informazione verso i cittadini sui potenziali benefici prodotti da smart city e smart mobility. In definitiva, vogliono risposte concrete al loro desiderio di una società più green, chiave di volta per una vita migliore.

*L'approfondimento quotidiano lo trovi su Rep:  
editoriali, analisi, interviste e reportage.  
La selezione dei migliori articoli di Repubblica  
da leggere e ascoltare.*

**Rep:** Saperne di più è una tua scelta

Sostieni il giornalismo!  
Abbonati a Repubblica

A cura di  
Luigi Gia e Paola Jadeluca

Hanno collaborato  
Stefania Aoi, Adriano Bonafede, Stefano Carli, Vito de Ceglia, Luigi Dell'Olio, Silvano Di Meo, Sibilla Di Palma, Marco Frojo, Walter Galbiati, Valerio Gualerzi, Mariano Mangia, Eugenio Occorsio, Raffaele Ricciardi  
Segreteria Affari&Finanza  
Stefano Fiori telefono 0649822539  
e-mail stefano.fiori@repubblica.it  
segreteria\_affari\_finanza@repubblica.it

Tweets by RepubblicaAF



# Arval Mobility Observatory



## Arval Mobility Observatory

La mobilità delle aziende si evolve rapidamente e nuove soluzioni si stanno sviluppando a ritmo sempre più rapido. Per questo, il CVO Corporate Vehicle Observatory, diventa **Arval Mobility Observatory**, con l'obiettivo di promuovere una ricerca indipendente e autorevole, per comprendere e anticipare i cambiamenti che interessano il mondo della mobilità.

### Che cos'è Arval Mobility Observatory

Arval Mobility Observatory viene lanciato come una nuova **piattaforma indipendente di ricerca e intelligence** e fornirà approfondimenti dettagliati e autorevoli sul mondo della mobilità. **Sostituendo l'Observatoire du Véhicule d'Entreprise** francese, che è stato lanciato per la prima volta nel 2002 e il precedente International Corporate Vehicle Observatory, offrirà una visione globale e a 360° delle tendenze della mobilità, delle soluzioni esistenti e delle loro applicazioni nella vita quotidiana.

### Gli obiettivi

Arval Mobility Observatory si pone come obiettivo di **raccogliere e distribuire informazioni approfondite e accurate da condividere con tutti i tipi di pubblico** - non solo grandi aziende ma anche piccole e medie imprese, privati, case costruttrici, istituzioni pubbliche, studenti, media e non solo. Suo compito sarà fornire un contributo alla società e all'ambiente aiutando tutti gli stakeholder della filiera a comprendere meglio il nuovo paradigma della mobilità verso cui ci stiamo evolvendo, supportandoli nel trovare la loro strada fra le crescenti soluzioni di mobilità a disposizione.



### Leave a Reply

Your email address will not be published. Required fields are marked \*

#### Comment

Name \*

Email \*

Website

Post Comment

Search

### IL TAFANO



Guarda la sezione "Il Tafano"  
**ARTICOLI RECENTI**



**Per i ciclisti dritti ma anche doveri**

June 14, 2019  
0



**Heuliez Bus: gli autobus elettrici invadono Parigi**

June 14, 2019  
0



**Arval Mobility Observatory**

June 14, 2019  
0



**Due miti ai "Giorni del Re": il V8 di Scania e Beppe Tenti (Overland)**

June 13, 2019  
0



**Autoattrezzature, un'eccellenza italiana che guarda al futuro**

June 13, 2019  
0



**Tesla sbarca alla...**

June 13, 2019  
0

Il blog dell'auto per chi la guida, chi ci lavora e chi la racconta



**INCHIESTA / 1**

di **Vincenzo Conte**



# Il diesel sarà presente anche nelle flotte di domani

L'alimentazione a gasolio resta quella preferita dalla gran parte dei fleet manager che continueranno a utilizzarlo anche per sostituire i mezzi divenuti obsoleti



**P**er cogliere le tendenze in atto nel settore delle flotte aziendali e per individuare come i fleet manager stanno reagendo agli stimoli ed alle tendenze che stanno modificando l'intero settore della mobilità, Auto Aziendali magazine, attraverso il suo editore Econometrica, ha realizzato una rilevazione su un campione rappresentativo di gestori di flotte, rilevazione in cui sono stati affrontati alcuni temi di stretta attualità. I risultati della rilevazione sono piuttosto interessanti e danno il senso di come alcune tendenze della mobilità si siano ormai affermate e stiano guidando le scelte delle flotte, mentre altre fanno ancora fatica ad imporsi.

**LE FLOTTE OGGI**

La rilevazione di Econometrica per AAm mette in luce un quadro interessante sulla situazione attuale delle flotte aziendali, in primo luogo in termini di alimentazione delle auto: l'88% ancora oggi sono diesel, il 5,2% sono ibride, il 4% a benzina, il 2% a metano, lo 0,5% a Gpl e lo 0,3% elettriche.

Per quanto riguarda invece la modalità di acquisizione delle vetture in flotta a farla da padrone è il noleggio a **lungo termine**, che raggiunge una quota di penetrazione dell'82,4%, con la proprietà ferma al 14,6% e il leasing al 3%. L'età media dei veicoli dismessi dalle flotte è di 48 mesi, mentre il chilometraggio medio è di circa 140.000 km, in linea con i risultati delle rilevazioni condotte negli anni precedenti. L'identikit delle vetture che fanno parte delle flotte aziendali non ha trascurato il colore: ne è emerso che oggi l'auto aziendale è bianca nel 51% dei casi, oppure grigia (36,6%), nera (8,5%), blu (3,2%) o rossa (0,7%). Ai fleet manager è stato inoltre chiesto come avviene la scelta dei veicoli che fanno parte della flotta aziendale da parte degli utilizzatori: dalle risposte emerge che la modalità più frequente è la scelta in una lista di modelli (63,6%), a cui segue la scelta libera in base al budget a disposizione (20,2%) e l'accettazione del modello assegnato senza possibilità di scelta (16,2%).

**IL DIESEL DECLINA MOLTO LENTAMENTE**

Di particolare importanza è il tema del declino del diesel, che in Italia, paese particolarmente sensibile a questo carburante, assume una grande rilevanza. Proprio su questo tema ha fatto luce una domanda della rilevazione di Econometrica per AAm. Ai fleet manager è stato infatti chiesto in che modo pensino di sostituire le vetture diesel che usciranno dalle loro flotte nei prossimi anni. La risposta più frequente è che queste auto saranno sostituite con altre auto diesel (64,9% delle indicazioni). Se la prima scelta per la sostituzione di un diesel è un'altra auto diesel, la seconda è un'auto ibrida (24%). Seguono, con percentuali molto minori le altre alimentazioni. Collegato al tema del diesel vi è quello della presenza di auto elettriche in flotta: secondo i risultati della rilevazione il 23% dei fleet manager interpellati ha dichiarato che già oggi sono presenti auto elettriche nella flotta gestita (il che vuol dire che almeno un'auto elettrica è presente in quasi una flotta su quattro). Si tratta però di una presenza essenzialmente simbolica perché, come si è detto, la quota di

IL DIESEL SARÀ PRESENTE ANCHE NELLE FLOTTE DI DOMANI

**Il noleggio a lungo termine fa risparmiare tempo**

Un altro tema di grande interesse per gli operatori di questo settore riguarda l'uso e l'apprezzamento per i servizi offerti dalle società di NLT da parte dei fleet manager. Questo tema è stato oggetto di una rilevazione ad hoc condotta dal Corporate Vehicle Observatory (CVO) di Arval Italia in collaborazione con Econometrica. L'analisi evidenzia come sia il tempo il vero valore aggiunto che i fleet manager dichiarano di avere grazie alle

soluzioni di noleggio. Grazie a questo "risparmio temporale", è quindi per loro possibile dedicarsi più efficacemente alle attività previste dal proprio ruolo. Alla luce di questo fatto, emerge una complessiva soddisfazione verso i servizi offerti dal noleggio, che ottiene dal 93% dei fleet manager intervistati un voto medio pari a 8,2 (su una scala da 1 a 10). Inoltre, il 45% dei gestori di flotte ritiene che l'offerta sia completa, il 36%

migliorerebbe i servizi già presenti e solo il 16% amplierebbe la gamma dei servizi. Approfondendo le richieste di questo 16%, però, si evidenzia come i servizi richiesti siano in realtà già presenti nelle offerte delle società, ma a volte poco conosciuti dai gestori di flotte. La manutenzione, l'assicurazione e l'assistenza sono i servizi tradizionali più apprezzati, cui seguono i servizi online, la consulenza e la telematica.

**In futuro più servizi a domicilio**

Nonostante il generale gradimento verso le soluzioni di noleggio, la mobilità è in costante cambiamento e così anche le esigenze delle aziende, questa situazione rende necessaria per gli operatori una continua innovazione dell'offerta con l'introduzione di nuovi servizi. Tra le evoluzioni che già interessano o che interesseranno i prodotti di noleggio nel prossimo futuro, assumono particolare importanza i servizi a domicilio e online, riconosciuti dai fleet manager come fondamentali in un'ottica di supporto della gestione della propria flotta in modo veloce, semplice ed efficiente. Tra questi, la consegna a domicilio del veicolo risulta il servizio più apprezzato, con un voto medio assegnato dai fleet manager pari a 8,3. Seguono la presa e riconsegna per interventi di manutenzione con un voto medio di 7,9 e l'assistenza dei veicoli a domicilio (7,6).

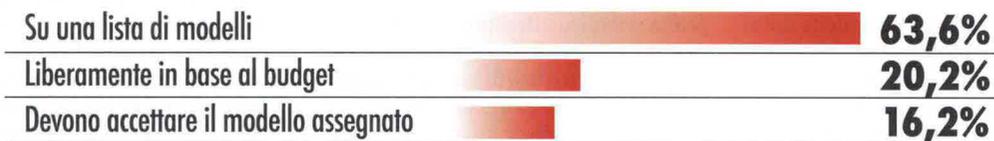
auto elettriche sul parco auto delle flotte non va oltre lo 0,3% e coincide con la quota delle auto elettriche sull'intero parco circolante nazionale.

**MOBILITÀ CONDIVISA**

La rilevazione ha quindi affrontato il tema della mobilità condivisa. A questo proposito

è stato chiesto ai fleet manager se utilizzano car sharing e car pooling aziendale. In base alle risposte fornite si può dire che oggi il car pooling aziendale è più diffuso del car sharing, dal momento che è utilizzato dal 37% dei fleet manager, mentre la percentuale di coloro che dichiarano di utilizzare il car sharing aziendale è del 15,9%.

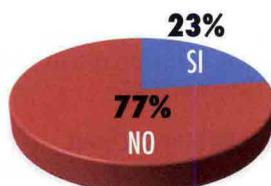
**Come avviene la scelta dei veicoli della flotta aziendale da parte degli utilizzatori?**



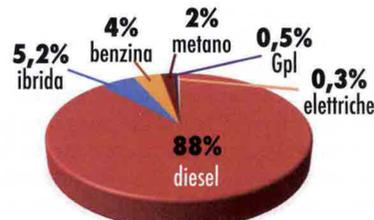
**Se dovrà sostituire una vettura diesel con quale tipo di vettura pensa di sostituirla?**



**Sono presenti auto elettriche nella flotta da lei gestita?**



**Qual è l'alimentazione delle auto in flotta?**



Fonte: rilevazione Econometrica

CONDIVIDI



21 GIUGNO 2019  
MERCATO AUTO

HOME > MERCATO AUTO

## Quale è l'evoluzione delle aste di auto usate in Italia?

di [Marco Castelli](#)

*Come si evolvono le aste di auto usate in Italia? Una panoramica del settore arriva da uno studio di CWS Digital Solutions. I dati, che qui vi proponiamo, sono la testimonianza di un comparto in ottima salute.*

Le **aste di auto usate in Italia** sono un settore in ottima salute. Il trend emerge da uno **studio sulle Case d'asta** promosso da **Basilio Velleca**, responsabile della divisione consulting della società **CWS Digital Solutions**. Velleca è uno dei principali studiosi del **mercato delle auto usate in Italia**, e autore del libro *"Usato 2021: il futuro dietro le spalle"*, pubblicato lo scorso anno dal **CVO**

**Arval**



Il **2018**, in particolare, è stato un anno estremamente positivo per le aste di auto usate: per la prima volta, *le vendite effettuate dalle principali società del settore hanno raggiunto il traguardo delle 31.616 vetture di seconda mano, +24% rispetto al 2017.*

**Approfondisci: [quali sono i trend del mercato dell'usato in Italia](#)**

Non perderti le ultime novità

**ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER**

Ho letto e accettato Termini e Condizioni

Your browser does not support JavaScript!. Please enable javascript in your browser in order to get form work properly.



Maggiori informazioni

OK, CONTINUA SUL SITO

Powered by Publu


[Notizie](#)
[Prove](#)
[Speciali](#)
[Foto](#)
[Video](#)
[Percorsi Italiani](#)
[Listino](#)

Home / Notizie / Mercato / **Arval** Mobility Observatory: alla ricerca dei cambiamenti della mobilità



## ARVAL MOBILITY OBSERVATORY: ALLA RICERCA DEI CAMBIAMENTI DELLA MOBILITÀ

Guido Casetta 11 Giugno 2019 Mercato

Tempo di lettura: 2 minuti.

Il **CVO**, **Corporate Vehicle Observatory**, diventa **Arval Mobility Observatory**, con l'obiettivo di promuovere una ricerca indipendente e autorevole, per comprendere e anticipare i cambiamenti che interessano il mondo della mobilità, all'interno di un mondo che è in continua evoluzione.

**Arval Mobility Observatory** è una nuova piattaforma indipendente di ricerca e intelligence, che fornirà approfondimenti dettagliati e autorevoli sul mondo della mobilità. Sostituendo l'Observatoire du Véhicule d'Entreprise francese, che è stato lanciato per la prima volta nel 2002 e il precedente International **CVO**, offrirà una visione globale e a 360° delle tendenze della mobilità, delle soluzioni esistenti e delle loro applicazioni nella vita quotidiana.

**Arval Mobility Observatory** si pone come obiettivo di raccogliere e distribuire informazioni approfondite e accurate da condividere con tutti i tipi di pubblico: non solo grandi aziende ma anche piccole e medie imprese, privati, case costruttrici, istituzioni

### VIDEO PROVE



Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

### ULTIME GALLERY

Prove su strada

pubbliche, studenti, media e non solo. Suo compito sarà fornire un contributo alla società e all'ambiente aiutando tutti gli stakeholder della filiera a comprendere meglio il nuovo paradigma della mobilità verso cui ci stiamo evolvendo, supportandoli nel trovare la loro strada fra le crescenti soluzioni di mobilità a disposizione.



**Yaël Bennathan**, nominata Head of **Arval** Mobility Observatory a livello internazionale evidenzia: "Il supporto di **Arval** nei confronti dell'osservatorio è decisivo per il suo successo. **Arval** è in grado di aiutarci nella condivisione dei suoi dati e della sua esperienza, ma rispettando allo stesso tempo l'autonomia e l'indipendenza con cui intendiamo operare per essere un contenitore di competenze cross industry e una piattaforma avanzata".

**Alain Van Groenendael**, CEO di **Arval**, aggiunge: "In **Arval**, siamo molto soddisfatti di far parte di questo progetto e metteremo a disposizione il nostro know how e il nostro data base di informazioni, su base anonima, per poterlo condividere con una community di esperti sempre più ampia. La nostra visione del futuro è che la mobilità e le scelte consolidate di trasporto aziendale opereranno fianco a fianco. Siamo convinti che gli insight prodotti dall'**Arval** Mobility Observatory saranno preziosi per aiutarci a pianificare tale trasformazione e costruire le giuste partnership nel settore. In tal modo, intendiamo soddisfare al meglio i nostri clienti in un mondo che diventerà sempre più connesso tra veicoli, stakeholder del settore e utenti dei nostri servizi di mobilità".



**Il futuro è già qui**

Con la rivoluzionaria Nuova Peugeot e-208 100% elettrica.



**Medico cinese: le articolazioni guariscono in 5 giorni. La cosa principale è...**

Publu

CONDIVIDI



Tag: **ARVAL**

**AUTORE: GUIDO CASETTA**

Laureato in Scienze Politiche, sono cresciuto a pane e automobili. Scrivo per professione, guido per passione!



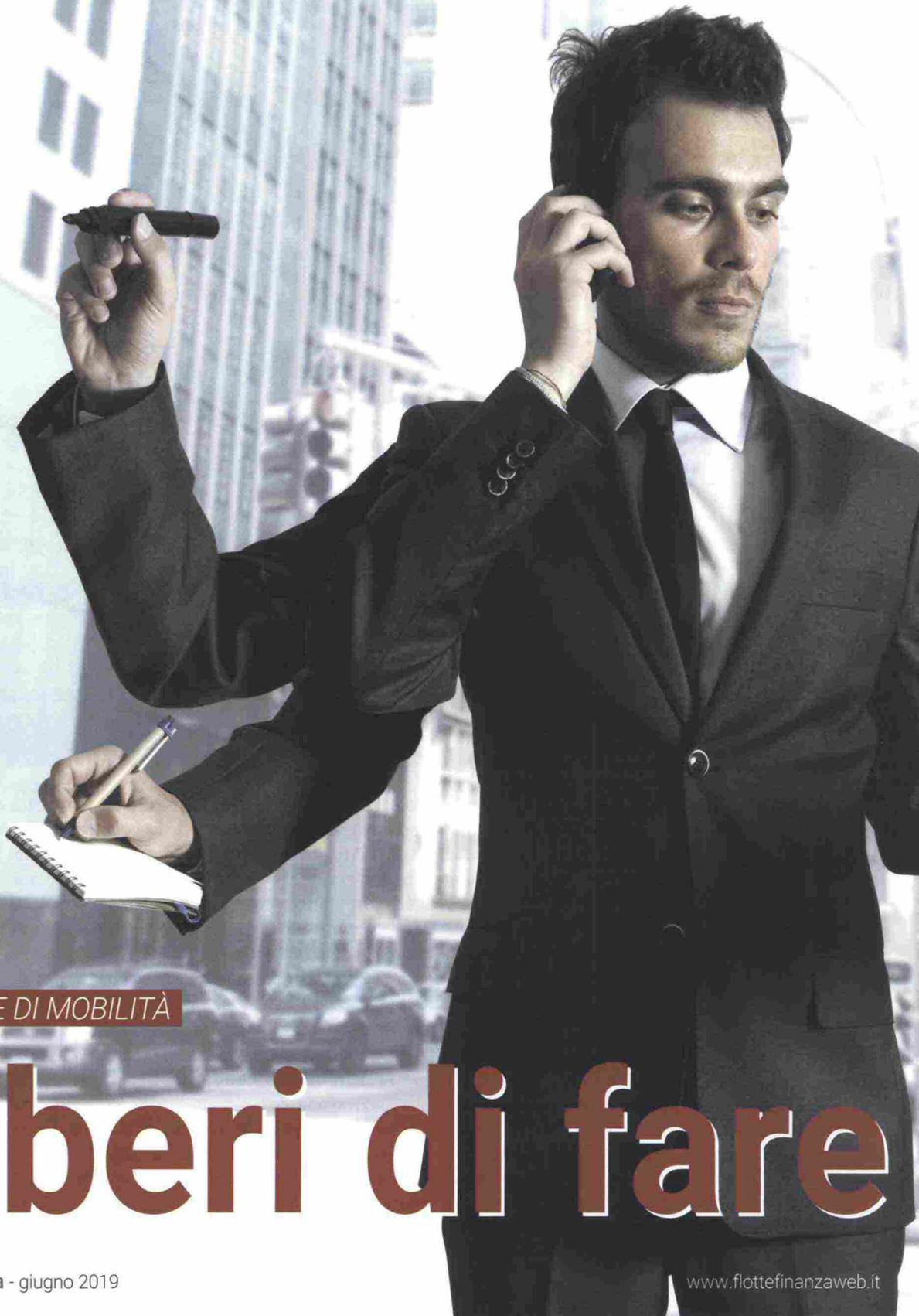
@casettaguido





OUTSOURCING

TEMPO DI LETTURA:  
15 minuti



STRATEGIE DI MOBILITÀ

# Liberi di fare

10 - Flotte & finanza - giugno 2019

[www.flottefinanzaweb.it](http://www.flottefinanzaweb.it)

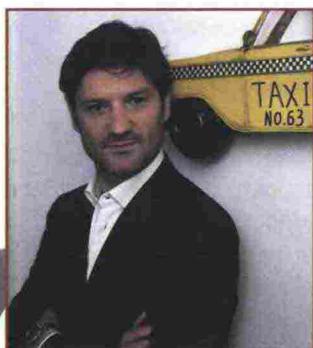
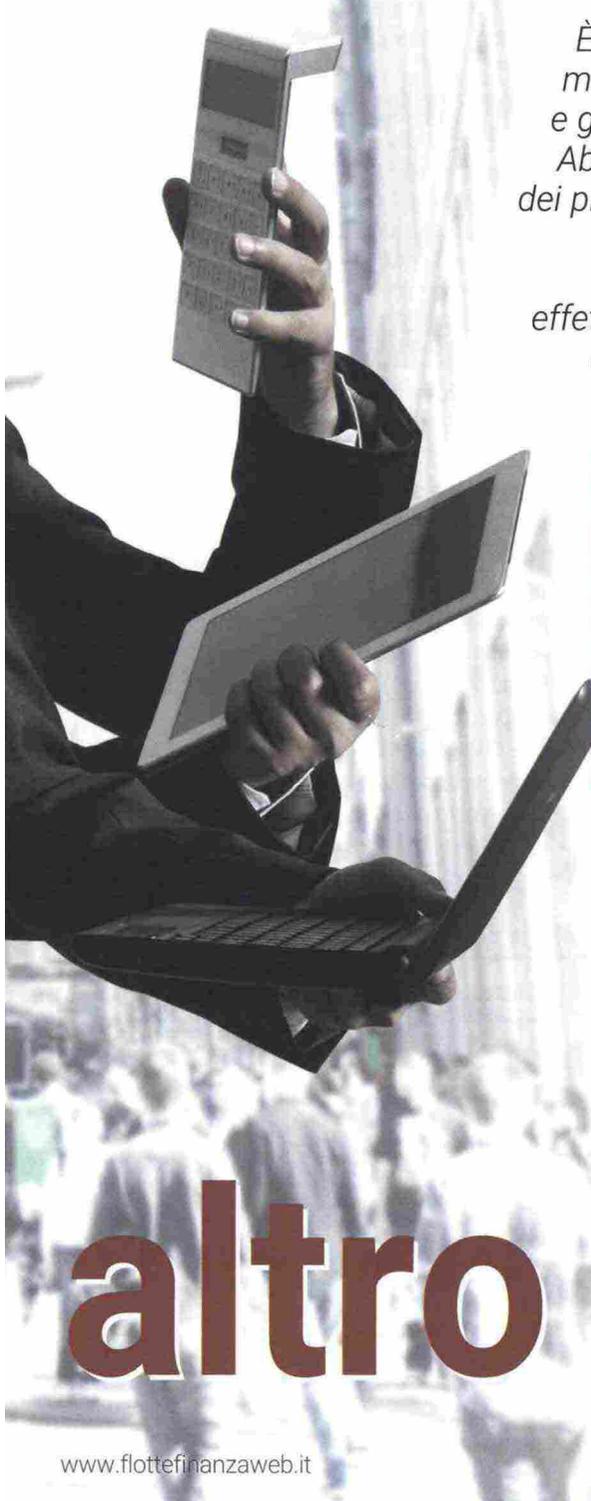
090304



OUTSOURCING

*Organizzare un servizio di outsourcing che liberi i fleet manager dalla gestione operativa della flotta interloquendo con un partner che fornisca un reale apporto consulenziale attraverso l'accompagnamento all'ottimizzazione dei processi.*

*È il desiderio espresso da un numero crescente di fleet manager, principalmente con flotte di dimensioni medie e grandi di aziende con processi ad elevata complessità. Abbiamo raccolto l'opinione di oltre 400 fleet manager e dei principali operatori di fleet administration per realizzare un'indagine di mercato verticalizzata: uno strumento di analisi e conoscenza per le aziende che vogliono effettuare una valutazione oggettiva della fattibilità e della economicità di un percorso di outsourcing gestionale.*



di Davide Gibellini

**F**leet Management e Fleet Administration sono termini diffusi da anni, sebbene utilizzati con accezioni talvolta diverse (in funzione della prospettiva dell'osservatore) e non pienamente appropriate.

In senso lato, Fleet Management può essere riferibile alla gestione della flotta (traduzione letterale) nel suo complesso: potrebbe quindi includere tanto le attività del fleet manager quanto

**Davide Gibellini è fra i principali esperti e ricercatori di auto aziendali in Italia.**

**Dopo diverse esperienze manageriali presso importanti aziende multinazionali, dirige dal 2008**

**GR ADVISORY, società leader nella ricerca, consulenza e advisory in ambito mobilità aziendale.**

il business di un noleggiatore, che si pone come soggetto in grado di sostituirsi all'azienda nelle diverse attività di gestione della flotta. Nella prassi comune, questo termine viene invece utilizzato per le attività più prettamente operative di gestione del mezzo (manutenzione, sinistri, pneumatici, auto sostitutiva, etc). Con Fleet Management si intende dunque l'insieme delle attività di gestione di un parco mezzi in proprietà, effettuate dall'azienda in presa diretta (attraverso i fornitori dei singoli servizi) oppure da noleggiatori o società specializzate.

La Fleet Administration (o *administrative fleet management*) afferisce invece la terzianizzazione delle attività amministrative e gestionali della flotta. L'esigenza di esternalizzare queste attività è propria di quelle aziende che hanno maturato consapevolezza della complessità dei processi interni sottostanti all'auto aziendale e del potenziale aggravio di costi associato alle inefficienze nei vari procedimenti. Le società di Fleet Administration curano inoltre l'accuratezza delle fatturazioni dei fornitori, l'allo-

altro

## OUTSOURCING

cazione puntuale ai centri di costo aziendali, realizzando *reporting* e strumenti di monitoraggio. Queste società possono essere di aiuto non solo all'azienda cliente ma anche allo stesso noleggiatore nella misura in cui abbiano la possibilità di portare efficienza, trasparenza e velocità. Nel Febbraio 2017 GR ADVISORY, società indipendente leader nella ricerca e nella consulenza in ambito mobilità aziendale, ha realizzato la prima indagine completa, commissionata e pubblicata dal CVO Arval, sull'utilizzo dell'*outsourcing* nella gestione delle flotte. Dalla lettura dei dati risulta che l'*outsourcing* è apprezzato perché permette di concentrarsi sulla gestione strategica della flotta e di ridurre il tempo assorbito dalla gestione amministrativa e dei *driver*. L'*outsourcer* ideale dovrebbe quindi essere un partner affidabile in grado di offrire una vasta scelta di servizi: da quelli più *labour intensive*, ma fondamentali per l'assegnatario del mezzo (configurazione, ordine, consegna dell'auto e dei documenti), a quelli con una forte componente tecnologica, quali le piattaforme di *reporting*.

La ricerca è stata ripetuta a Maggio 2019 su iniziativa di Flotte&finanza. L'analisi dei risultati delinea le caratteristiche che i servizi esterni di assistenza alle flotte dovrebbero possedere per offrire un reale valore aggiunto alle aziende clienti. Abbiamo affiancato alla ricerca il punto di vista dei principali operatori per arricchire l'interpretazione dei dati e valutare il grado di convergenza delle due prospettive di osservazione, la domanda e l'offerta.

**PATRIZIA MONTI**  
 "In passato era normale avere tre-quattro interfacce aziendali, laddove ai giorni nostri troviamo un solo referente".

### Il campione

La ricerca, erogata sotto forma di *web survey*, ha raccolto il punto di vista di un campione rappresentativo di *fleet manager*: 311 nel 2017 e oltre 400 nel 2019. La maggior parte delle aziende che hanno risposto al questionario possiedono almeno 100 veicoli (62,2% nel

Il grafico a lato tratteggia il crescente ricorso all'esternalizzazione dei servizi, nella sua forma più completa e soprattutto in quella parziale - opzione scelta da due aziende su tre - che si orienta su specifici processi operativi, contabili e informativi.

2017; 67,0% nel 2019) e la forma di acquisizione prevalente dei veicoli è il noleggio a **lungo termine** (71,6% nel 2017; 76,1% nel 2019). Quasi la metà dei rispondenti riporta la qualifica di *fleet manager* (gli altri rappresentano vari ruoli aziendali, con prevalenza di *procurement* e *facility*).

### MATTEO DE PACE

"Il comparto auto aziendali è spesso fra i meno gestiti in azienda, e il mercato ha portato a pensare che il costo sia poco governabile".

### La diffusione attuale

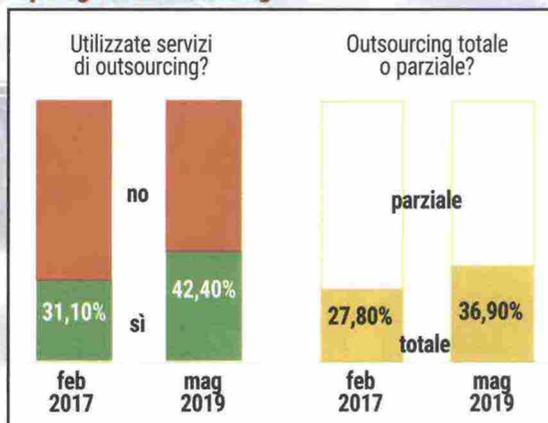
La penetrazione di mercato dei servizi di *outsourcing* cresce dal 31% (2017) a oltre il 42% (2019). Rimane tuttavia minoritaria (seppure in crescita) la quota di aziende che utilizzi una forma completa di *outsourcing*: dal 27,8% (2017) al

36,9% (2019). Due aziende su tre prediligono quindi un utilizzo parziale orientandosi su specifici processi: operativi (configurazione, ordine e consegna del veicolo, ordine e fornitura di *fuel card*), contabili (supporto elettronico alla fatturazione) e informativi (*reporting* globale).

"Le aziende clienti", afferma **Patrizia Monti, Direttore Commerciale di Ufleet Traxall Italy**, "apprezzano in particolare la nostra capacità di normalizzare la parte amministrativa: dall'applicazione degli specifici parametri contrattuali fino al controllo del processo di fatturazione".

"L'analisi approfondita del Total Cost of Ownership", integra **Matteo De Pace, Sales Director di YouCar**, "è fra le attività maggiormente apprezzate. Il nostro progetto principale è l'*unbundle*: prendiamo in esame le fatture degli ultimi quattro anni e rappresentiamo il corrispettivo erogato per ogni singola voce, associando i vari servizi ad ogni singola targa".

### Tipologia di outsourcing



OUTSOURCING

## Le motivazioni principali

Nessuna variazione nei tre *driver* principali che orientano l'azienda verso l'*outsourcing*:

1) eliminazione di attività operative con relativo rilascio di ri-

risorse interne; 2) efficientamento dei processi; 3) riduzione dei costi. Nell'ultima indagine è inoltre emersa la necessità di avere un partner esterno affidabile, che trasferisca all'interno la continua innovazione del settore (modelli, tecnologia, sicurezza, telematica, ibrido/elettrico, dispositivi di sicurezza, etc).

"La richiesta di *saving* è sempre presente", evidenzia **Joshua Formis, International Sales Director di FleetLogistics**, ancora oggi leader in termini di diffusione e numero di auto gestite, "ma non è mai l'unico motivo: le aziende chiedono efficienza (per gestire processi complessi) e interlocuzione professionale (*know-how* e aggiornamenti)".

"L'auto aziendale è una categoria difficile", aggiunge **Formis**, "che sconta spesso l'assenza di dati e una limitata possibilità di allocare responsabilità delle varie voci di costo". I gestionali tradizionali presentano quindi difficoltà a controllare e allocare i costi. L'esperienza **FleetLogistics** con le aziende italiane evidenzia "la richiesta di analisi e chiarimenti. Spesso l'opinione del *fleet manager* è influenzata da chi grida di più e meglio. Noi offriamo dati affinché possa avere una sua visione realistica".



**JOSHUA FORMIS**  
"Fare *saving* non basta. Le aziende chiedono efficienza per gestire processi complessi e interlocuzione professionale".

## I servizi di outsourcing più richiesti

Negli ultimi due anni si sono registrate alcune variazioni significative nella classifica dei servizi di *outsourcing* più richiesti. Nelle prime tre posizioni ci sono servizi che richiedono un contatto diretto con il *driver* e la gestione di processi amministrativi complessi e *workflow* comu-

### Top 10 dei servizi di outsourcing più richiesti

|  | Mag 2019 |    | Feb 2017 |
|--|----------|----|----------|
| Configurazione e ordine                          | 78,0%    | ↑↑ | 50,8%    |
| Gestione multe con rinotifica al driver          | 71,2%    | ↑↑ | 44,4%    |
| Gestione carta carburante                        | 60,4%    | ↓  | 61,0%    |
| Controllo fatturazione                           | 55,1%    | ↑  | 50,2%    |
| Reporting globale                                | 47%,0    | ↓  | 49,9%    |
| Consegna del veicolo                             | 44%,2    | ↓↓ | 61,1%    |
| Richiami tecnici costruttore: notifica al driver | 42%,3    | ↓  | 50,1%    |
| Notifica eleggibilità ai driver                  | 39%,5    | ↑  | 38,9%    |
| Calcoli e gestione fringe benefit                | 33%,2    | ↑↑ | 22,2%    |
| Gestione certificato assicurativo                | 29%,3    | ↓  | 38,9%    |

breve termine. Altre attività più operative (monitoraggio consegna e richiami tecnici del costruttore) hanno perso posizione, probabilmente in virtù dei miglioramenti tecnologici e del maggiore servizio offerto direttamente dalle concessionarie.

"Si registra oggi una maggiore consapevolezza nelle aziende", chiarisce **Monti, di Ufleet Traxall Italy**, "di quanto le attività amministrative e operative assorbano tempo e risorse. Era normale in passato avere tre-quattro interfacce aziendali, laddove ai giorni nostri troviamo un solo referente. Questa forzata riduzione del personale dedicato rende necessario e indispensabile il ricorso a una società esterna specializzata che possa assistere la corretta implementazione della *car policy* e della *car list*, nel rispetto del livello di servizio desiderato".



**ALBERTO VIANO**  
"Attraverso il nostro servizio di Full Outsourcing l'azienda affida la gestione in toto delle attività relative al parco auto".

## Il livello di soddisfazione

Quasi nove aziende su dieci utilizzatrici dei servizi di *outsourcing* giudicano positivamente la qualità del supporto ricevuto. Tuttavia, si rileva una distonia tra il valore economico percepito (o ipotizzato dai clienti) e il *pricing* offerto: nel 2017 oltre l'80% dei *fleet manager* dichiarava la disponibilità a riconoscere una *fee* mensile tra 10 e 20 euro al mese per veicolo, laddove l'aspettativa dei rispondenti oggi si colloca principalmente nella fascia 10-15 euro.

"La semplicità della struttura di *pricing* (*fee* mensile per auto)", illustra **Formis, di FleetLogistics**, "è un elemento importante di trasparenza. Erogare un servizio di qualità richiede un canone mensile per veicolo adeguato: offrire elevata specializzazione richiede persone qualificate, un set di strumenti all'avanguardia e una metodologia

**Nella tabella a fianco, che cosa sale e che cosa scende nel gradimento delle aziende: al top ci sono i servizi che richiedono un contatto diretto con il driver e la gestione di processi amministrativi complessi e workflow comunicativi delicati.**

## OUTSOURCING

### Principali aziende del settore: prodotti, soluzioni offerte e alcune referenze

#### AZIENDA

##### FleetLogistics

##### Presenza on line

[www.fleetlogistics.com](http://www.fleetlogistics.com)

##### Principali Strumenti

Fleet.OnlineReporter - report specifici su stato, evoluzione della flotta e trend dei costi

GreenCube 2020 - Strategia in termini di emissioni di CO2

Per il driver

App - Utilizzo dell'auto e car policy

Fleet.Wizard - Car configurator

##### Punti di forza

Fleet management di taglio consulenziale con un ruolo esecutivo, grazie a:

- Personale qualificato
- Portafoglio strumenti per i vari processi
- Knowledge specializzata

#### AZIENDA

##### Ufleet

##### Traxall Italy

##### Presenza on line

[www.ufleet.it](http://www.ufleet.it) - LinkedIn

##### Principali Strumenti

U-APP - Unico strumento per reperire tutte le informazioni necessarie al driver

U-DASHBOARD - Cruscotto con indicatori e dati di sintesi per analisi e viste su più livelli

REDRO - Interfaccia web per configurare secondo policy e scegliere l'auto.

##### Punti di forza

Local management, global view

Esperti fleet nazionali e internazionali attraverso un network di società indipendenti

Orientamento all'innovazione con strumenti di Business Intelligence

#### AZIENDA

##### MR.FLEET

##### Presenza on line

[www.youcar.it](http://www.youcar.it)

##### Principali Strumenti

Piattaforma Tecnica - Operativa h24, per fornire assistenza e supporto su tutta la rete

App youcar - Anche per prenotare gli interventi

##### Punti di forza

Piattaforma operativa

Esperienza pluriennale con il più grande NLT italiano

Call center 24/7 con dipendenti in Italia

**Guida in pillole per orientare la scelta dell'utilizzatore dei servizi di outsourcing in base alle proprie esigenze. L'indicazione dei prodotti e delle soluzioni e, anche, le referenze di chi li ha già testati sono il quid in più.**

di lavoro. Siamo consulenti di *fleet management* con un ruolo esecutivo: ci viene richiesto di mettere a terra processi e generare *saving*".

### E chi non lo utilizza?

Gli attuali *fleet manager* non utilizzatori di *outsourcing* sarebbero interessati principalmente a un servizio di interfaccia verso i *driver* (gestione multe, consegna veicolo, invio documentazione), con un certo interesse anche verso il *reporting*. Il partner prescelto sarebbe una società specializzata di *fleet management* (60%) oppure il noleggiatore (31,4%).

Secondo **De Pace, di YouCar**, l'analisi approfondita delle barriere all'adozione potrebbe riservare qualche sorpresa: "Il comparto auto aziendali è spesso fra i meno gestiti in azienda, oltre al fatto che il mercato ha portato a pensare che il costo sia poco governabile. Al netto della soddisfazione dei *driver*, ritroviamo spesso interesse limitato e poca *accountability*. Succede quindi di vedere progetti di *outsourcing* già finanziati che non vengono poi sottoscritti e attivati, pur con interessanti ritorni economici".

### Il punto di vista del noleggiatore

"La gestione delle auto aziendali presenta oggi aspetti sempre più complessi in quanto attività in continua evoluzione", afferma **Alberto Viano, Amministratore Delegato di LeasePlan Italia**: "Gestire un parco auto è una sfida quotidiana, che comporta la soluzione attenta e tempestiva di tutte le incombenze operative, logistiche e amministrative. Il tradizionale servizio di noleggio a **lungo termine**", dice ancora **Viano**, "può essere arricchito attraverso il nostro servizio di Full Outsourcing: l'azienda affida la gestione in toto delle attività relative al parco auto, compreso l'oneroso contatto quotidiano con il *driver*, dal contratto all'operatività giornaliera".

Le principali attività di supporto diretto con il *driver* vanno dalla consulenza nella scelta delle vetture e nella configurazione della *car policy* alla gestione delle scadenze e dei rinnovi, includendo la reportistica relativa alla fatturazione. "Inoltre", conclude l'**AD di LeasePlan Italia**, "offriamo un supporto diretto al *driver* per la configurazione dell'ordine con il conteggio, ove previsto, del *fringe benefit* o della quota a carico del *driver* e relativo *report* mensile, la gestione delle riassegnazioni interne con revisione dell'eventuale della quota a carico del *driver* e la revisione annuale dei valori di *fringe benefit*".